

Monitor dei Poli Tecnologici del Lazio

Direzione Studi e Ricerche
Maggio 2019

Executive summary

1. L'export dei 3 poli tecnologici del Lazio nel 2018

1.1 I poli tecnologici laziali

1.2 Andamento dei singoli poli

2. L'export dei 2 distretti tradizionali del Lazio

2.1 Il distretto della Ceramica di Civita Castellana

2.2 Il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino

Appendice

2	Maggio 2019
3	
3	Trimestrale – n.32
4	Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche
7	
7	Ufficio Industry
8	<i>A cura di:</i>
10	Serena Fumagalli Rosa Maria Vitulano
	<i>Database management:</i>
	Angelo Palumbo

Executive summary

Nel 2018 l'export dei poli tecnologici del Lazio ha registrato una lieve frenata, chiudendo con un calo delle esportazioni pari a -2,4% (variazione a prezzi correnti), dopo il balzo del 2017 (+16,8%), in controtendenza rispetto al dato dei poli hi-tech italiani (+5,6%). Nonostante il leggero decremento, le esportazioni dei poli tecnologici laziali si sono comunque attestate su valori ai massimi storici, pari a 10,6 miliardi, il 31% sul totale dell'export dei poli tecnologici italiani. L'analisi per mercato di sbocco evidenzia andamenti opposti tra mercati maturi ed emergenti. Ai risultati positivi osservati sui nuovi mercati (+9%), trainati dalle buone performance in Russia, Cina e Turchia, si contrappone infatti il calo osservato sui mercati tradizionali (-4,5%), determinato dal rallentamento delle vendite negli Stati Uniti, in Belgio e Irlanda. A condizionare la performance regionale ha contribuito il polo della farmaceutica, che ha registrato un lieve calo, dopo i brillanti risultati del 2017 (+23,9%). Segnali positivi si sono comunque osservati per gli altri due poli regionali: l'ICT romano (+1,3%) e l'aerospazio del Lazio (+4,7%).

Il polo farmaceutico laziale ha chiuso infatti il 2018 con una diminuzione delle esportazioni del 3,4%, scontando il ridimensionamento su due mercati: quello belga e quello statunitense, in fisiologica decelerazione dopo gli ottimi risultati ottenuti negli anni precedenti. Il 2017 è stato infatti un anno di picco per le esportazioni del polo farmaceutico laziale verso gli Stati Uniti, passate da 370 milioni di euro circa nel 2016 a oltre 1 miliardo nel 2017. L'export in Belgio, invece, dopo il picco del 2015, che ha superato i 4 miliardi di euro, sta evidenziando una progressiva decelerazione, condizionato anche da importanti scambi intra-firm. Sono comunque molteplici i segnali positivi emersi sui mercati internazionali per il polo laziale: su tutti spiccano le performance ottenute in Germania e Paesi Bassi, secondo e quarto paese di destinazione, che evidenziano tassi di crescita a doppia cifra. L'analisi delle esportazioni del polo laziale relative al 2018, nonostante il segno meno, conferma lo stato di buona salute del polo, che si mantiene fortemente competitivo e orientato ai mercati esteri, grazie anche ai continui investimenti delle imprese presenti sul territorio.

È tornato a crescere l'export del polo ICT romano, trainato in particolare dalle vendite su alcuni mercati emergenti, Emirati Arabi Uniti e Pakistan, sostenuti dai segmenti delle apparecchiature e strumenti di misurazione. Segnali positivi anche per l'aerospazio: le esportazioni del polo laziale hanno nuovamente superato il miliardo di euro nel 2018, in crescita di 44,7 milioni rispetto all'anno precedente, grazie al traino di tre mercati in particolare: Turchia, Regno Unito e Russia.

Chiudono in terreno positivo entrambi i distretti tradizionali del Lazio. La Ceramica di Civita Castellana realizza nel 2018 un totale esportazioni superiore ai 106 milioni di euro, registrando un +2,6% rispetto al 2017: si tratta del sesto anno consecutivo di incremento di vendite sui mercati esteri (anche se meno intenso rispetto ai risultati degli anni precedenti che hanno chiuso con tassi di crescita sempre superiori ai 5 punti percentuali). Si conferma l'aumento dei flussi verso gli Stati Uniti, in progresso del 30% nel 2018 (rispetto all'anno precedente) e divenuti primo paese di destinazione, ma sono in crescita anche le principali destinazioni europee: Germania (+18,4%), Austria (+2,7%), Paesi Bassi (+5,5%), Francia (+8,6%) e Spagna (+10,7%). Hanno invece mostrato un calo le esportazioni verso Regno Unito e Svizzera.

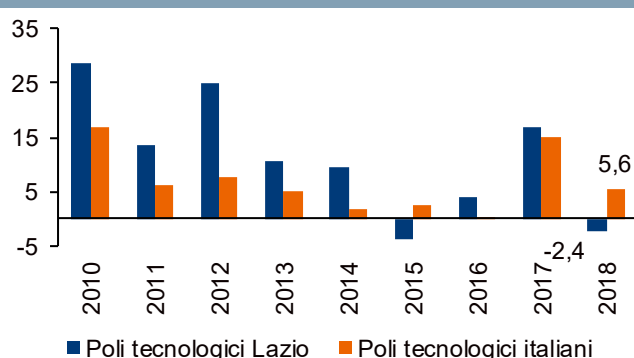
Anche il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino chiude positivamente il 2018, registrando un incremento a doppia cifra rispetto all'anno precedente (+10,3%) e quasi raddoppiando i livelli di export del 2008, con oltre 180 milioni di euro. La Germania continua ad attrarre quasi il 50% delle esportazioni del distretto, in crescita di oltre il 15% rispetto all'anno precedente, ma chiudono il 2018 con un progresso di quasi il 20% anche Francia e Stati Uniti. Anche se su valori in assoluto più contenuti, le evidenze del 2018 sono particolarmente positive nel confronto con gli altri distretti dell'ortofrutta italiani: l'Ortofrutta dell'Agro Pontino registra la migliore performance nel 2018.

1. L'export dei 3 poli tecnologici del Lazio nel 2018

1.1 I poli tecnologici laziali

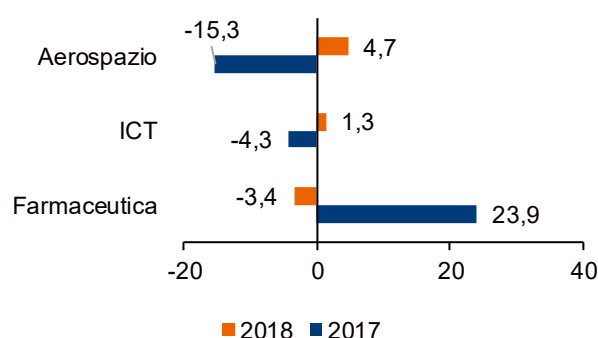
Nel 2018 l'export dei poli tecnologici del Lazio ha registrato una lieve frenata, chiudendo con un calo delle esportazioni pari a -2,4% (variazione tendenziale a prezzi correnti), dopo il balzo del 2017 (+16,8%), in controtendenza rispetto al dato dei poli hi-tech italiani (+5,6%). A condizionare la performance regionale ha contribuito il polo della farmaceutica, che ha registrato un calo del 3,4% dopo i brillanti risultati del 2017 (+23,9%). Segnali positivi si sono comunque osservati per gli altri due poli regionali: l'ICT romano (+1,3%) e l'aerospazio del Lazio (+4,7%).

Fig. 1.1 – Evoluzione dell'export dei poli tecnologici laziali e dei poli tecnologici italiani (var. %, a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

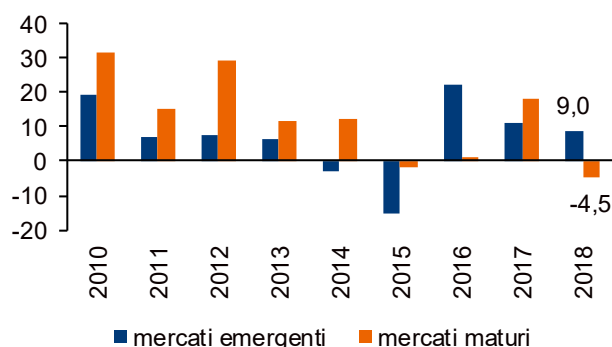
Fig. 1.2 – Evoluzione dell'export dei poli tecnologici laziali negli anni 2017-2018 per settore tecnologico (var. % a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

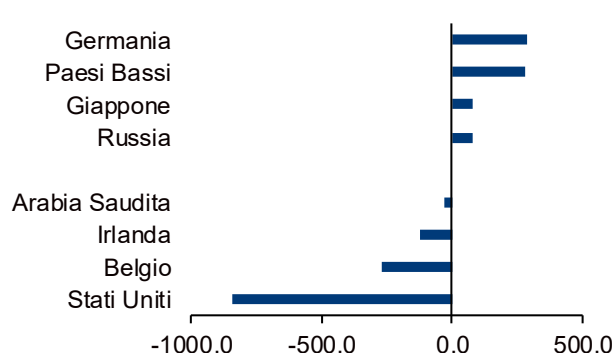
L'analisi per mercato di sbocco evidenzia andamenti opposti tra mercati maturi ed emergenti. Ai risultati positivi osservati sui nuovi mercati (+9%), che chiudono in crescita per il terzo anno consecutivo trainati da Russia, Cina e Turchia, si contrappone infatti il calo osservato sui mercati tradizionali (-4,5%), condizionati dalle performance negli Stati Uniti, in Belgio e Irlanda. Da segnalare comunque l'incremento registrato in Germania e Paesi Bassi, secondo e quinto sbocco commerciale delle esportazioni dei poli tecnologici regionali.

Fig. 1.3 – Evoluzione dell'export dei poli tecnologici laziali per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.4 – Evoluzione dell'export dei poli tecnologici laziali per mercato di sbocco (var. in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le esportazioni dei poli tecnologici laziali, nonostante il lieve calo del 2018, si sono attestate su valori ai massimi storici, a 10,6 miliardi, pari al 31% sul totale dei poli tecnologici italiani.

Fig. 1.5 – Esportazioni dei poli laziali: evoluzione del peso sul totale dei poli italiani

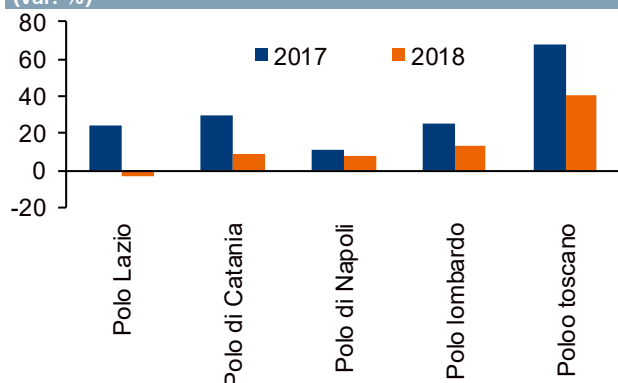


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2 Andamento dei singoli poli

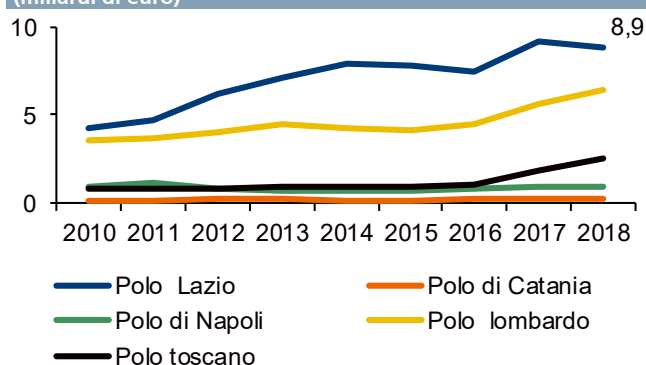
Il polo farmaceutico laziale ha chiuso il 2018 con un calo delle esportazioni del 3,4%, in controtendenza rispetto al dato nazionale (4,7%), e a quello degli altri poli farmaceutici monitorati. Tale risultato si inserisce in un contesto che si mantiene comunque favorevole per il territorio laziale: le esportazioni si sono infatti attestate su livelli particolarmente elevati, circa 9 miliardi di euro, la realtà più rilevante tra quelle analizzate. Si posiziona infatti al secondo posto il polo di Milano e Monza, con valori esportati pari a 6,4 miliardi di euro.

Fig. 1.6- L'evoluzione delle esportazioni dei poli farmaceutici (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.7 – L'evoluzione delle esportazioni dei poli farmaceutici (miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A condizionare il rallentamento hanno contribuito le performance negative osservate su due mercati: quello belga e quello statunitense, in fisiologica decelerazione dopo gli ottimi risultati ottenuti negli anni precedenti. Il 2017 è stato infatti un anno di picco per le esportazioni del polo farmaceutico laziale verso gli Stati Uniti, passate da 370 milioni di euro circa nel 2016 a oltre 1 miliardo nel 2017. L'export in Belgio invece, dopo il picco del 2015, che ha superato i 4 miliardi di euro, sta evidenziando una progressiva decelerazione, condizionato anche da importanti scambi intra-firm. Nel 2018 l'export sul mercato belga si è attestato a 2,7 miliardi di euro, confermandosi il principale sbocco commerciale del polo. È interessante sottolineare come analizzando l'evoluzione trimestrale dei flussi si osservi però una battuta d'arresto nel processo di decelerazione delle esportazioni verso il Belgio, dopo quattro trimestri in calo.

Tab.1.1 – L'export del polo farmaceutico laziale

	Milioni di euro 2018	Comp. % 2018	Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
			2017	Gen.18- Dic.18	Ott.18- Dic.18	2017	Gen.18- Dic.18	Ott.18- Dic.18
TOTALE, di cui:	8.889,4	100,0	23,9	-3,4	-10,4	23,9	-3,4	-10,4
Belgio	2.728,6	30,7	-10,5	-8,5	6,6	-4,7	-2,7	1,4
Germania	1.094,2	12,3	22,6	31,1	55,1	2,1	2,8	3,6
Stati Uniti	941,9	10,6	359,5	-46,4	-68,1	18,5	-8,8	-29,3
Paesi Bassi	693,4	7,8	-4,2	65,8	62,1	-0,2	3,0	2,8
Francia	552,6	6,2	-4,2	15,6	79,4	-0,3	0,8	2,8
Regno Unito	459,5	5,2	70,4	-8,7	62,8	2,8	-0,5	1,8
Giappone	229,9	2,6	125,6	49,1	-16,5	1,2	0,8	-0,3
Spagna	219,6	2,5	9,9	0,3	58,6	0,3	0,0	0,7
Australia	217,3	2,4	32,2	6,2	33,6	0,7	0,1	0,5
Svezia	169,3	1,9	16,6	66,8	102,0	0,2	0,7	0,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sono comunque molteplici i segnali positivi emersi sui mercati internazionali per il polo laziale: su tutti spiccano le performance ottenute in Germania e Paesi Bassi, secondo e quarto paese di destinazione, che evidenziano tassi di crescita a doppia cifra. Tra i mercati emergenti si posiziona ai primi posti la Cina, in tredicesima posizione, con valori esportati superiori a 119 milioni di euro, in netta accelerazione rispetto al 2017. Seguono Corea, Brasile, Russia, che registrano performance altrettanto brillanti.

L'analisi delle esportazioni del polo laziale relative al 2018, nonostante il segno meno, conferma lo stato di buona salute del polo, che si mantiene fortemente competitivo e orientato ai mercati esteri, grazie anche ai continui investimenti degli operatori locali. Nei primi mesi del 2019 si segnalano infatti alcuni importanti investimenti delle imprese nel territorio: a Latina ad esempio si segnala l'investimento da 200 milioni della Bsp Pharmaceuticals, volto sia a potenziare la produzione, attraverso anche l'introduzione di processi 4.0, sia a sostenere l'attività innovativa, prevedendo la creazione di un campus di ricerca e sviluppo¹.

Ha evidenziato un incremento dell'1,3%, dopo la battuta d'arresto del 2017, l'export dell'ICT romano, chiudendo su valori pari a 742,6 milioni di euro, il secondo polo ICT per valori esportati, dopo il polo ICT di Milano.

A trainare le vendite nel 2018 hanno contribuito in particolare alcuni mercati emergenti: Emirati Arabi Uniti e Pakistan, sostenuti dai segmenti delle apparecchiature e strumenti di misurazione, raggiungendo così 53,4 e 35,2 milioni di euro rispettivamente. Bene anche l'export verso la Germania, secondo sbocco commerciale, grazie ai segmenti dei semiconduttori/componentistica e alle apparecchiature di misurazione. In uno scenario favorevole emergono alcuni segnali negativi su alcuni importanti sbocchi commerciali: Stati Uniti e Hong Kong, primo e terzo paese di destinazione dell'export, scontano rispettivamente il calo del comparto dei semiconduttori e delle apparecchiature per misurazione.

¹ Fonte: "Nasce il polo pharma del Sud, Investimento da 200 milioni", // Sole 24 Ore, 26 marzo 2019.

Tab.1.2 – L’export del polo ICT romano

	Milioni di euro 2018	Comp. % 2018	Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
			2018	Gen.18- Dic.18	Ott.18- Dic.18	2017	Gen.18- Dic.18	Ott.18- Dic.18
TOTALE, di cui:	742,6	100,0	-4,3	1,3	13,0	-4,3	1,3	13,0
Stati Uniti	82,1	11,1	24,9	-5,8	16,0	2,3	-0,7	2,5
Germania	81,7	11,0	2,2	10,8	10,6	0,2	1,1	1,0
Hong Kong	64,3	8,7	-3,0	-13,2	-18,5	-0,3	-1,3	-2,0
Emirati Arabi Uniti	53,4	7,2	-36,2	78,3	205,4	-2,2	3,2	10,2
Francia	52,8	7,1	-22,8	-5,5	1,2	-2,2	-0,4	0,1
Regno Unito	36,5	4,9	-32,9	-14,6	-38,4	-2,7	-0,9	-2,6
Pakistan	35,2	4,7	83,6	238,8	-29,0	0,6	3,4	-0,8
Paesi Bassi	29,3	3,9	1,0	-2,3	13,2	0,0	-0,1	0,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Ha chiuso in territorio positivo anche l’export del polo aerospaziale del Lazio dopo il rallentamento del 2017, confermandosi una delle realtà più rilevanti per valori esportati e tra le principali regioni specializzate nell’industria aerospaziale.

Nel 2018 le esportazioni del polo aerospaziale laziale hanno nuovamente superato il miliardo di euro, in crescita di 44,7 milioni rispetto all’anno precedente, grazie al traino di tre mercati in particolare: Turchia (+29,9 milioni di euro), Regno Unito (+68,7 milioni di euro) e Russia (+54,3 milioni di euro), terzo, quarto e quinto sbocco commerciale del polo. In lieve ridimensionamento invece l’export verso i principali mercati: Francia e Stati Uniti, che hanno registrato un decremento di 49,9 e 23,5 milioni di euro, attestandosi nel 2018 su valori pari a 181 milioni e 158 milioni di euro rispettivamente.

Tab.1.3 – L’export del polo aeronautico romano (milioni di euro)

	Milioni di euro			Differenza in milioni di euro	
	2016	2017	2018	2016-2017	2017-2018
TOTALE, di cui	1.132	958	1.003	-173,6	44,7
Francia	278	231	181	-46,9	-49,9
Stati Uniti	182	181	158	-1,1	-23,5
Turchia	49	117	146	67,5	29,9
Regno Unito	39	39	107	-0,2	68,7
Russia	6	12	66	5,7	54,3
Germania	28	22	38	-6,4	15,6
Australia	51	22	31	-29,0	9,0
Malesia	30	21	30	-8,8	8,4
Giappone	29	25	25	-4,9	0,9
Emirati Arabi Uniti	45	21	24	-23,6	2,8

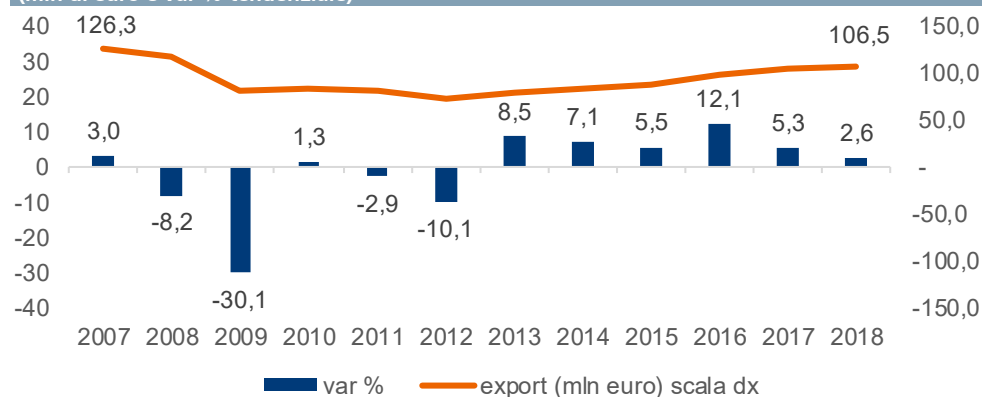
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. L'export dei 2 distretti tradizionali del Lazio

2.1 Il distretto della Ceramica di Civita Castellana

Il 2018 si chiude in terreno positivo per il **distretto della Ceramica di Civita Castellana**, che con oltre 106 milioni di euro registra un +2,6% rispetto al 2017 (fig. 2.1): si tratta del sesto anno consecutivo di incremento di vendite sui mercati esteri (anche se meno intenso rispetto ai risultati degli anni precedenti che hanno chiuso con tassi di crescita sempre superiori ai 5 punti percentuali). È il miglior risultato dal 2008, ma ancora lontano dai massimi del 2007, quando si sono superati i 126 milioni di euro. Dal punto di vista dei singoli trimestri, lo sprint finale dell'ultimo periodo del 2018 (+5,2% tendenziale) allunga la serie positiva di trimestri di crescita (fig. 2.2): sono 14, al netto del 1° trimestre del 2018 che registrava un risultato di sostanziale stabilità (-0,3% tendenziale).

Fig. 2.1 – Evoluzione annuale delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var % tendenziale)



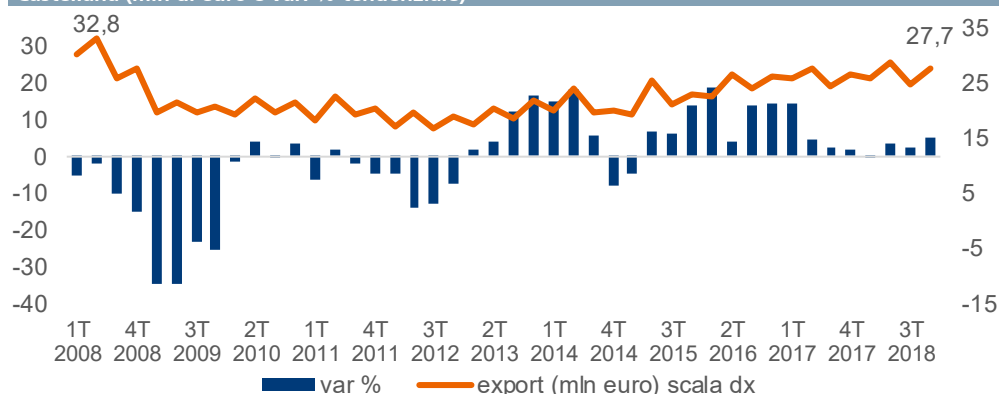
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La ceramica "Made in Tuscia" è sempre più apprezzata nei contesti internazionali, come mostrano anche i numerosi premi riconosciuti ad alcune aziende del distretto in segno di riconoscimento di un'eccezionale "frutto di investimenti realizzati nel segno dell'efficienza idrica, senza tralasciare comfort, design e colore"². Non mancano neanche investimenti in innovazioni tecnologiche ed efficienza energetica, come un nuovo prototipo di "forno ecologico" collaudato da un'azienda del distretto, che mira a ridurre consumi energetici ed emissioni di gas nocivi, migliorando anche il benessere del personale addetto ai forni³.

²https://www.ilmessaggero.it/viterbo/arredo_bagno_design_ceramica_scarabeo_d_eccellenza_monaco_cons_egnato_if_design_awards_2019-4382824.html; https://www.ilmessaggero.it/viterbo/art_ceram_si_aggiudica_design_plus_ihs_2019_la_collezione_the_one-4286333.html

³https://www.ilmessaggero.it/viterbo/ceramica_nasce_forno_green_progetto_presentato_civita_castellana_d_alla_setec-4379159.html

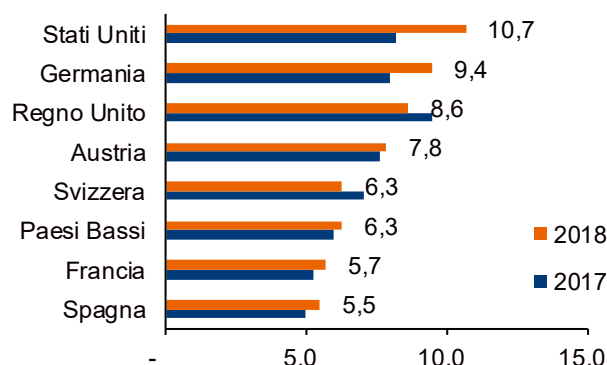
Fig. 2.2 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

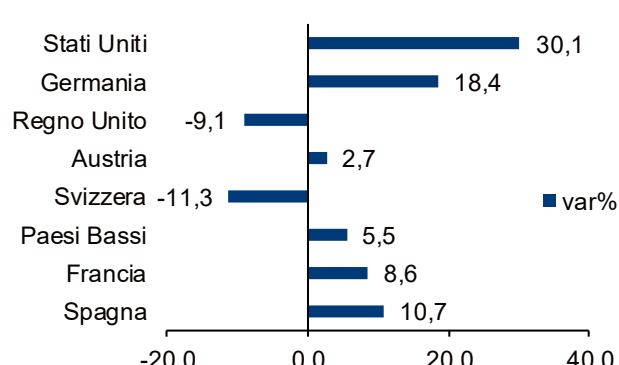
Per quanto riguarda i mercati di sbocco, il 2018 conferma il “sorpasso” degli **Stati Uniti**, cresciuti del 30% rispetto all’anno precedente e divenuti primo paese di destinazione, ma sono in incremento anche i flussi verso le principali destinazioni europee: **Germania** (+18,4%), **Austria** (+2,7%), **Paesi Bassi** (+5,5%), **Francia** (+8,6%) e **Spagna** (+10,7%) (figg. 2.3 e 2.4). Hanno invece mostrato un calo le esportazioni verso Regno Unito e Svizzera.

Fig. 2.3 – Evoluzione delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana per i principali paesi di destinazione (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.4 – Evoluzione delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana nel 2018 per i principali paesi di destinazione (var. % tendenziale)

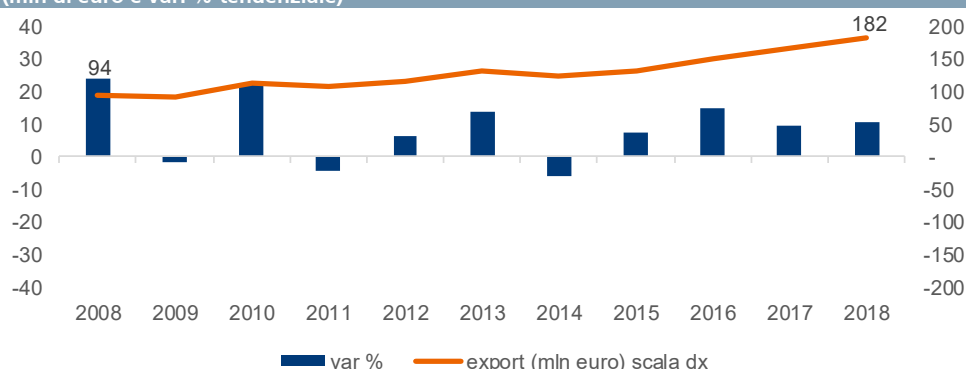


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2.2 Il distretto dell’Ortofrutta dell’Agro Pontino

Anche il distretto dell’**Ortofrutta dell’Agro Pontino** chiude positivamente il 2018, registrando un incremento a doppia cifra rispetto all’anno precedente (+10,3%) e quasi raddoppiando i livelli di export del 2008, con oltre 180 milioni di euro.

Fig. 2.5 – Evoluzione annuale delle esportazioni del Distretto dell’Ortofrutta dell’Agro Pontino (mln di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La **Germania** continua ad attrarre quasi il 50% delle esportazioni del distretto, in crescita di oltre il 15% rispetto all’anno precedente, ma chiudono il 2018 con un incremento di quasi il 20% anche **Francia** e **Stati Uniti** (Tab. 2.1).

Tab. 2.1 – L’export del distretto dell’Ortofrutta dell’Agro Pontino

	Valori assoluti			Variazioni tendenziali		Contributo alla variazione	
	2017 (mln euro)	2018 (mln euro)	Peso %	2018	4 trim. 2018	2018	4 trim. 2018
TOTALE, di cui	165	182	100,0	10,3	6,7	10,3	6,7
Germania	77	89	49,2	15,5	3,9	7,3	1,7
Polonia	18	18	9,8	-1,0	8,8	-0,1	0,7
Francia	10	12	6,7	19,1	23,3	1,2	1,6
Paesi Bassi	10	9	5,2	-7,4	0,0	-0,5	0,0
Stati Uniti	7	9	4,9	19,3	3,6	0,9	0,3
Repubblica Ceca	4	6	3,3	40,8	40,5	1,1	0,9
Spagna	4	6	3,3	58,6	80,0	1,3	1,1
Austria	3	5	2,5	35,5	63,0	0,7	1,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra gli obiettivi dei produttori dell’Agro Pontino sembra esserci anche quello di ricercare quote in nuovi mercati: come emerso in occasione della “Berlin Fruit Logistica”, salone europeo dell’ortofrutta, una rappresentanza di aziende pontine (presenti sotto l’insegna dell’ “Agro Pontino da Palude a Risorsa”) vi ha partecipato con l’idea di “consolidare le relazioni con i mercati di riferimento e aprire nuovi varchi verso il Nord Europa, soprattutto Russia, dove per via dell’embargo bisogna arrivarci tramite Varsavia”⁴.

Anche se su valori in assoluto più contenuti, le evidenze del 2018 sono particolarmente positive nel confronto con gli altri distretti dell’ortofrutta italiani: l’Ortofrutta dell’Agro Pontino registra la migliore performance nel 2018 ed è l’unico che chiude il 4° trimestre del 2018 con una variazione tendenziale positiva (Tab. 2.2).

Tab. 2.2 – L’export dei distretti ortofrutticoli

	Milioni di euro			Variazioni % tendenziali		Var. % 2008-2018
	2017	2018	4° trim. 2018	2018	4° trim. 2018	
Totale Distretti Ortofrutta	1.801	1.680	497	-6,7	-12,6	21,6
Ortofrutta romagnola	575	575	166	0,1	-2,1	5,1
Ortofrutta del barese	649	552	193	-14,9	-19,6	1,3
Ortofrutta e conserve del foggiano	216	200	48	-7,3	-8,7	75,6
Ortofrutta dell’Agro Pontino	165	182	43	10,3	6,7	92,9
Ortofrutta di Catania	196	170	46	-13,3	-29,2	109,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

⁴<https://www.latina24ore.it/latina/133031/cooperative-pontine-a-berlino-per-aprire-nuovi-mercato-nellortofrutta/>

Appendice

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati circa 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare) e 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2018 è calcolata confrontando i dati definitivi nel 2017 e provvisori nel 2018. Le variazioni calcolate per il 2017 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2017 e dati definitivi del 2016.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile–abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del Mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Marzo 2019*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Undicesimo numero: *Dicembre 2018*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking Research		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry Research		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lavinia Stoppani	0272652041	lavinia.stoppani@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0287963641	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking Research		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0272651979	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance Research		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
Elaborazioni dati e statistiche		
Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 29 aprile 2019.

Editing: Team Nucleo Editoriale

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.